

La donna, poco considerata se non disprezzata nel mondo pagano, poco considerata in pratica nello stesso mondo giudaico, viene riconosciuta nella sua piena dignità da Gesù; ed è Lc ad illustrare con tanta attenzione questo importantissimo aspetto del Vangelo. Egli ci fa sfilare davanti una vera teoria di figure femminili e ci scopre i tesori e le risorse dell'anima femminile.

ECCO LA DONNA SANTA: MARIA, MADRE DI GESÙ, di cui sapremo pochissimo senza Lc (1-2) e della quale abbiamo parlato diffusamente nel ritiro di dicembre



ELISABETTA, L'ANZIANA E AUSTERA MADRE DEL BATTISTA (1,5-25; 1,39-80).

La cugina e «amica» di Maria che, ispirata dallo Spirito Santo la salutò quale Madre del «suo Signore».



Rappresenta la donna forte e piena di Dio di cui fa l'elogio la Sacra scrittura. **«Beato il marito di una donna virtuosa; il numero dei suoi giorni sarà doppio»** (Sir 26,1)

Pr 31 ¹⁰ Una donna perfetta chi potrà trovarla? Ben superiore alle perle è il suo valore. ¹¹ In lei confida il cuore del marito e non verrà a mancargli il profitto. ¹² Essa gli dà felicità e non dispiacere per tutti i giorni della sua vita. ¹³ Si procura lana e lino e li lavora volentieri con le mani. ¹⁴ Ella è simile alle navi di un mercante, fa venire da lontano le provviste. ¹⁵ Si alza quando ancora è notte e prepara il cibo alla sua famiglia e dà ordini alle sue domestiche. ¹⁶ Pensa ad un campo e lo compra e con il frutto delle sue mani pianta una vigna. ¹⁷ Si cinge con energia i fianchi e spiega la forza delle sue braccia. ¹⁸ È soddisfatta, perché il suo traffico va bene, neppure di notte si spegne la sua lucerna. ¹⁹ Stende la sua mano alla conocchia e mena il fuso con le dita. ²⁰ Apre le sue mani al misero, stende la mano al povero. ²¹ Non teme la neve per la sua famiglia, perché tutti i suoi di casa hanno doppia veste. ²² Si fa delle coperte, di lino e di porpora sono le sue vesti. ²³ Suo marito è stimato alle porte della città dove siede con gli anziani del paese. ²⁴ Confeziona tele di lino e le vende e fornisce cinture al mercante. ²⁵ Forza e decoro sono il suo vestito e se la ride dell'avvenire. ²⁶ Apre la bocca con saggezza e sulla sua lingua c'è dottrina di bontà. ²⁷ Sorveglia l'andamento della casa; il pane che mangia non è frutto di pigrizia. ²⁸ I suoi figli sorgono a proclamarla beata e suo marito a farne l'elogio: ²⁹ «*Molte figlie hanno compiuto cose eccellenti, ma tu le hai superate tutte!*». ³⁰ Fallace è la grazia e vana è la bellezza, ma la donna che teme Dio è da lodare. ³¹ Datele del frutto delle sue mani e le sue stesse opere la lodino alle porte della città.

ANNA, L'ANZIANA PROFETESSA. Rappresenta la donna anziana tutta dedite al Signore che si consuma nell'orazione, quante vecchiette come Anna conosciamo? Donne semplici, buone, generose e consacrate all'orazione. Donne di grande afflizione e di grande amore. Afflitte dai lutti della vita che vivono nella fede e nell'amore per il Signore che consola il loro dolore.



Lc 2 ³⁶ C'era anche una profetessa, Anna, figlia di Fanuèle, della tribù di Aser. Era molto avanzata in età, aveva vissuto col marito sette anni dal tempo in cui era ragazza, ³⁷ era poi rimasta vedova e ora aveva ottantaquattro anni. Non si allontanava mai dal tempio, servendo Dio notte e giorno con digiuni e preghiere. ³⁸ Sopraggiunta in quel momento, si mise anche lei a lodare Dio e parlava del bambino a quanti aspettavano la redenzione di Gerusalemme.

DONNE DISCEPOLE E COLLABORATRICI. Ecco la donna generosa collaboratrice nel bene e ricca di solidarietà e compassione verso il prossimo: solo Lc ci dà l'importante notizia di un gruppo di donne discepoli e collaboratrici di Gesù e degli Apostoli: **Maria di Magdala, Giovanna moglie di Cusa, Susanna e altre** (8,1-3).



E solo Lc menziona un gruppo di donne che seguono Gesù mentre va al Calvario e piangono su di lui (23,27-32).



Lc 23 ²⁶ Mentre lo conducevano via, presero un certo Simone di Cirène che veniva dalla campagna e gli misero addosso la croce da portare dietro a Gesù. ²⁷ Lo seguiva una gran folla di popolo e di donne che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui.

LA VEDOVA DI NAIN. Ecco la donna dolorante e sofferente: colpita nei suoi affetti più grandi: la morte del marito e dell'unico figlio (7,1-17), ormai sola al mondo.



Lc 7 ¹¹ In seguito si recò in una città chiamata Nain e facevano la strada con lui i discepoli e grande folla. ¹² Quando fu vicino alla porta della città, ecco che veniva portato al sepolcro un morto, figlio unico di madre vedova; e molta gente della città era con lei. ¹³ Vedendola, il Signore ne ebbe compassione e le disse: **«Non piangere!»**. ¹⁴ E accostatosi toccò la bara, mentre i portatori si fermarono. Poi disse: **«Giovinetto, dico a te, alzati!»**. ¹⁵ Il morto

si levò a sedere e incominciò a parlare. Ed egli lo diede alla madre. ¹⁶ Tutti furono presi da timore e glorificavano Dio dicendo: «Un grande profeta è sorto tra noi e Dio ha visitato il suo popolo». ¹⁷ La fama di questi fatti si diffuse in tutta la Giudea e per tutta la regione.

L'ANONIMA PECCATRICE: LA DONNA CON IL VUOTO NEL CUORE. La già ricordata anonima meretrice (7,36-50), il cui nome per delicatezza è taciuto, simbolo di tante altre sue simili, con un'attraente e lieta vernice esteriore (capigliatura, profumo...), ma col vuoto e col pianto nel cuore.



Lc 7 ³⁷ Ed ecco una donna, una peccatrice di quella città, saputo che si trovava nella casa del fariseo, venne con un vasetto di olio profumato; ³⁸ e fermatasi dietro si rannicchiò piangendo ai piedi di lui e cominciò a bagnarli di lacrime, poi li asciugava con i suoi capelli, li baciava e li cospargeva di olio profumato.

LA DONNA AMMALATA E INCURVATA (13,10-17). Ecco un'umile donna del popolo che aderisce con entusiasmo alle parole di Gesù e non può trattenersi dal gridargli il suo elogio elogiando sua madre (11,27).



Lc 13 ¹⁰ Una volta stava insegnando in una sinagoga il giorno di sabato. ¹¹ C'era là una donna che aveva da diciotto anni uno spirito che la teneva inferma; era curva e non poteva drizzarsi in nessun modo. ¹² Gesù la vide, la chiamò a sé e le disse: «**Donna, sei libera dalla tua infermità**», ¹³ e le impose le mani. Subito quella si raddrizzò e glorificava Dio. ¹⁴ Ma il capo della sinagoga, sdegnato perché Gesù aveva operato quella guarigione di sabato, rivolgendosi alla folla disse: «*Ci sono sei giorni in cui si deve lavorare; in quelli dunque venite a farvi curare e non in giorno di sabato*». ¹⁵ Il Signore replicò: «**Ipocriti, non scioglie forse, di sabato, ciascuno di voi il bue o l'asino dalla mangiatoia, per condurlo ad abbeverarsi?** ¹⁶ *E questa figlia di Abramo, che satana ha tenuto legata diciott'anni, non doveva essere sciolta da questo legame in giorno di sabato?*».

LA DONNA UMILE E ENTUSIASTA DI GESÙ (11,27). Ecco un'umile donna del popolo che aderisce con entusiasmo alle parole di Gesù e non può trattenersi dal gridargli il suo elogio elogiando sua madre.



Lc 11 ²⁷ Mentre diceva questo, una donna alzò la voce di mezzo alla folla e disse: «Beato il ventre che ti ha portato e il seno da cui hai preso il latte!». ²⁸ Ma egli disse: «Beati piuttosto coloro che ascoltano la parola di Dio e la osservano!».

LA DONNA NEL SUO AMBIENTE DOMESTICO: MARTA E MARIA, SORELLE DI LAZZARO (10,38-42): un'ambiente tanto ospitale per Gesù, pieno di bontà, di pace, di serenità, anche se con qualche venatura di leggera animosità dovuta al diverso carattere delle sorelle.



Lc 10 ³⁸ Mentre erano in cammino, entrò in un villaggio e una donna, di nome Marta, lo accolse nella sua casa. ³⁹ Essa aveva una sorella, di nome Maria, la quale, sedutasi ai piedi di Gesù, ascoltava la sua parola; ⁴⁰ Marta invece era tutta presa dai molti servizi. Pertanto, fattasi avanti, disse: «Signore, non ti curi che mia sorella mi ha lasciata sola a servire? Dille dunque che mi aiuti». ⁴¹ Ma Gesù le rispose: «Marta, Marta, tu ti preoccupi e ti agiti per molte cose, ⁴² ma una sola è la cosa di cui c'è bisogno. Maria si è scelta la parte migliore, che non le sarà tolta».

Notate il clima familiare attorno a Gesù, Gesù è un amico di famiglia, da Giovanni sappiamo come Gesù volesse «**molto bene a Marta, sua sorella e a Lazzaro**» (Gv 11,5). Gesù rimprovera affettuosamente Marta, affetto manifestato da quel ripetere il suo nome «**Marta, Marta**» e **notate anche come Marta non se la prende con la sorella, ma con Gesù, impariamo anche noi ad importunare Gesù quando abbiamo qualche dissidio con qualcuno.**

LE DONNE NELLE PARABOLE DI GESÙ: soltanto Lc racconta due parabole con donne quali protagoniste: **quella della dramma perduta** (15,8-10) e **quella della vedova che chiede giustizia al giudice iniquo** (18,1-8).

LA VEDOVA IMPORTUNA (Lc 18,18)



Lc 18 ¹ Disse loro una parabola sulla necessità di pregare sempre, senza stancarsi: ² «C'era in una città un giudice, che non temeva Dio e non aveva riguardo per nessuno. ³ In quella città c'era anche una vedova, che andava da lui e gli diceva: Fammi giustizia contro il mio avversario. ⁴ Per un certo tempo egli non volle; ma poi disse tra sé: Anche se non temo Dio e non ho rispetto di nessuno, ⁵ poiché questa vedova è così molesta le farò giustizia, perché non venga continuamente a importunarmi». ⁶ E il Signore soggiunse: «**Avete udito ciò che dice il giudice disonesto.** ⁷ **E Dio non farà giustizia ai suoi eletti che gridano giorno e notte verso di lui, e li farà a lungo aspettare?** ⁸ **Vi dico che farà loro giustizia prontamente. Ma il Figlio dell'uomo, quando verrà, troverà la fede sulla terra?**».

LA GIOIA DELLA DRAMMA RITROVATA (Lc 15.8-10):

Lc 15 ⁸ «O quale donna, se ha dieci dramme e ne perde una, non accende la lucerna e spazza la casa e cerca attentamente finché non la ritrova? ⁹ E dopo averla trovata, chiama le amiche e le vicine, dicendo: Rallegratevi con me, perché ho ritrovato la dramma che avevo perduta. ¹⁰ Così, vi dico, c'è gioia davanti agli angeli di Dio per un solo peccatore che si converte».



LE DONNE: ANNUNCIATRICI DEL RISORTO. Si noti come Lc alla fine del suo Vangelo ci dice che furono per prime le donne a proclamare l'annuncio della resurrezione, nonostante la disistima degli stessi apostoli (24,9-11) e lo scetticismo di altri discepoli (24,22-24).

Lc 24 ⁹ E, tornate dal sepolcro, annunziarono tutto questo agli Undici e a tutti gli altri. ¹⁰ Erano Maria di Màgdala, Giovanna e Maria di Giacomo. Anche le altre che erano insieme lo raccontarono agli apostoli. ¹¹ Quelle parole parvero loro come un vaneggiamento e non credettero ad esse.

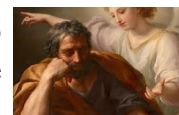


Lc 24 ²² Ma alcune donne, delle nostre, ci hanno sconvolti; recatesi al mattino al sepolcro ²³ e non avendo trovato il suo corpo, son venute a dirci di aver avuto anche una visione di angeli, i quali affermano che egli è vivo. ²⁴ Alcuni dei nostri sono andati al sepolcro e hanno trovato come avevan detto le donne, ma lui non l'hanno visto».



Concludiamo questa nostra carrellata di figure femminili nel Vangelo di Luca aggiungendo altre tre figure prese dalla seconda parte dell'opera lucana, gli Atti degli Apostoli.

LA SBADATAGGINE DI RODE. Gli Atti degli Apostoli raccontano in 12,1-18, di come Pietro arrestato dal Sinedrio era stato liberato miracolosamente da un Angelo. Lui pensava di stare avendo una visione, ma era realtà:



At 12 ¹⁰ Essi oltrepassarono la prima guardia e la seconda e arrivarono alla porta di ferro che conduce in città: la porta si aprì da sé davanti a loro. Uscirono, percorsero una strada e a un tratto l'angelo si dileguò da lui. ¹¹ Pietro allora, rientrato in sé, disse: «Ora sono veramente certo che il Signore ha mandato il suo angelo e mi ha strappato dalla mano di Erode e da tutto ciò che si attendeva il popolo dei Giudei». ¹² Dopo aver riflettuto, si recò alla casa di Maria, madre di Giovanni detto anche Marco, dove si trovava un buon numero di persone raccolte in preghiera. ¹³ Appena ebbe bussato alla porta esterna, una fanciulla di nome Rode si avvicinò per sentire chi era. ¹⁴ Riconosciuta la voce di Pietro, per la gioia non aprì la porta, ma corse ad annunziare che fuori c'era Pietro. ¹⁵ «Tu vaneggi!» le dissero. Ma essa insisteva che la cosa stava così. E quelli dicevano: «È l'angelo di Pietro». ¹⁶ Questi intanto continuava a bussare e quando aprirono la porta e lo videro, rimasero stupefatti. ¹⁷ Egli allora, fatto segno con la mano di tacere, narrò come il Signore lo aveva tratto fuori del carcere, e aggiunse: «Riferite questo a Giacomo e ai fratelli». Poi uscì e s'incamminò verso un altro luogo.

AQUILA E PRISCILLA, UNA COPPIA IMPEGNATA COME EVANGELIZZATRICE

At 18 ¹ Dopo questi fatti Paolo lasciò Atene e si recò a Corinto. ² Qui trovò un Giudeo chiamato Aquila, oriundo del Ponto, arrivato poco prima dall'Italia con la moglie Priscilla, in seguito all'ordine di Claudio che allontanava da Roma tutti i Giudei. Paolo si recò da loro ³ e poiché erano del medesimo mestiere, si stabilì nella loro casa e lavorava. Erano infatti di mestiere fabbricatori di tende. ⁴ Ogni sabato poi discuteva nella sinagoga e cercava di persuadere Giudei e Greci. [...] ¹⁸ Paolo si trattenne ancora parecchi giorni, poi prese congedo dai fratelli e s'imbarcò diretto in Siria, in compagnia di Priscilla e Aquila.



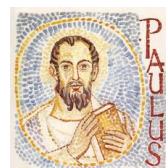
Rm 16 ³ Salutate Prisca e Aquila, miei collaboratori in Cristo Gesù; per salvarmi la vita essi hanno rischiato la loro testa,

1Cor 16 ¹⁹ Le comunità dell'Asia vi salutano. Vi salutano molto nel Signore Aquila e Prisca, con la comunità che si raduna nella loro casa.

2Tm 4 ¹⁹ Saluta Prisca e Aquila e la famiglia di Onesiforo.

LIDIA, DONNA INTRAPRENDENTE E SCALTRA (DI SANTA FURBIZIA)

At 16 ¹² [...] Restammo in questa città alcuni giorni; ¹³ il sabato uscimmo fuori della porta lungo il fiume, dove ritenevamo che si facesse la preghiera, e sedutici rivolgevamo la parola alle donne colà riunite. ¹⁴ C'era ad ascoltare anche una donna di nome Lidia, commerciante di porpora, della città di Tiàtira, una credente in Dio, e il Signore le aprì il cuore per aderire alle parole di Paolo. ¹⁵ Dopo esser stata battezzata insieme alla sua famiglia, ci invitò: «**Se avete giudicato ch'io sia fedele al Signore, venite ad abitare nella mia casa**». E ci costrinse ad accettare.



AIUTO PER LA PREGHIERA PERSONALE

SEQUENZA ALLO SPIRITO SANTO



Vieni, Santo Spirito,
manda a noi dal cielo
un raggio della tua luce.

Vieni, padre dei poveri, vieni,
datore dei doni, vieni, luce
dei cuori.

Consolatore perfetto, ospite
dolce dell'anima, dolcissimo
sollievo.

Nella fatica, riposo, nella
calura, riparo, nel pianto,
conforto.

O luce beatissima, invadi
nell'intimo il cuore dei tuoi
fedeli.

Senza la tua forza, nulla è
nell'uomo, nulla senza colpa.

Lava ciò che è sordido,
bagna ciò che è arido, sana
ciò che sanguina.

Piega ciò che è rigido, scalda
ciò che è gelido, drizza ciò
che è sviato.

Dona ai tuoi fedeli che solo
in te confidano mi tuoi santi
doni.

Dona virtù e premio, dona
morte santa, dona gioia
eterna.

Amen.

Pregghiera alla Beata
Vergine Maria
del ven. P. Pio
Bruno Lanteri



Vergine Santa,
Madre di Dio e Madre mia,
io ti chiedo due cose che
mi sono ugualmente
necessarie:
dammi tuo Figlio,
è il mio tesoro,
senza di Lui sono povero;
dai me a tuo Figlio,
è la mia saggezza,
la mia luce, senza di Lui
sono nelle tenebre.
Tutto a Gesù per Maria.
Tutto a Maria per Gesù.
Amen.

PREGHIERA DI S. TERESA COUDERC

Cuore di Maria, ama Gesù per me,
Sguardo di Maria, volgiti verso di me,
Bocca di Maria, prega per me,
Mani di Maria, beneditemi,
Piedi di Maria guidatemi,
Sofferenze di Maria, intercedete per me.
Maria, ottienimi la grazia di essere sempre
animata dallo Spirito di Gesù Cristo.
Amen.

PER LA PREGHIERA PERSONALE

- C'è stato un momento della conferenza che hai sentito il tuo cuore toccato dall'amore di Dio? Fai memoria di ciò che ti ha toccato.
- Quali sono state le figure femminili che più ti hanno colpito in questa carrellata evangelica?
- Ci sono donne che conosci o che hai conosciuto che ti sono venute in mente perché simili a quelle presentate?

